



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

TITOLO DEL PROGETTO:

SEMI DI UGUAGLIANZA: LEGALITA' E PARITA' DI GENERE PER IL CONTRASTO DI TUTTE LE DISCRIMINAZIONI

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore

E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area

10 - Educazione e promozione della differenza di genere

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

OBIETTIVO GENERALE: SENSIBILIZZARE ED EDUCARE AD UNA NUOVA LEGALITÀ E CONTRASTARE COMPORTAMENTI AL LIMITE ANCORCHÉ DELITTUOSI, ATTRAVERSO LA PROMOZIONE DELL'INTERAZIONE TRA POPOLAZIONE E ISTITUZIONI, QUALI, APPUNTO, AUTORITÀ GIUDIZIARIA E UFFICI GIUDIZIARI.

In un contesto rigoroso come quello degli uffici giudiziari si offre la possibilità alla cittadinanza di diventare parte attiva, contribuendo ad una nuova giustizia, all'insegna della comunicazione, dell'accoglienza, della conoscenza e consapevolezza della realtà, partecipando inoltre al contrasto ad ogni forma di discriminazione e pregiudizio e alla tutela della persona e delle vittime di reato.

E intendimento della Procura della Repubblica incrementare non solo il numero, ma anche la tipologia di servizi erogati alla cittadinanza ed in particolare alle parti offese vittime di reato, divulgare la "buone prassi" poste in essere fino ad oggi a tal scopo dalla Rete Interistituzionale per la realizzazione di un'azione integrata per l'incremento della protezione delle vittime di reato, in condizione di particolare vulnerabilità e di violenza di genere già descritta in premessa.

In modo complementare alle azioni della Rete, si vuole, in generale, incrementare le attività dello spazio Ascolto e accoglienza vittime ed avviare, con il coinvolgimento dei centri antiviolenza del territorio, progetti specifici diretti ad evitare la ritrattazione, il ridimensionamento o il ritiro della denuncia/querela da parte della donna, indotta a ciò da elementi esterni che ne alterano la scelta.

Per quanto esposto, di seguito i dati principali relativi all'accesso delle vittime in Procura:

facendo riferimento ad un arco temporale che va dal 17 gennaio 2017, primo giorno di apertura del Servizio, al 30 aprile 2024 i fascicoli gestiti sono 473 per una media di 5,31 al mese. Da registrare un incremento negli ultimi due anni, infatti dal 30 aprile 2023 al 30 aprile 2024 n. 115 casi/dossier per una media di 9,58 al mese e dal 1 maggio 2024 al 30 aprile 2025 n. 105 casi/dossier per una media di 8,75 accessi mensile.

Ogni caso/dossier comprende potenzialmente più vittime (es. la donna aggredita dal partner e i figli coinvolti nella violenza diretta e/o assistita) o interventi di consulenza rivolti agli operatori dei servizi.

DURANTE IL LOCKDOWN si è riusciti a riorganizzare il Servizio per consentire l'accessibilità dell'utenza (vittime e operatori sociosanitari) tramite telefono e Skype.

Sono state infatti realizzate consulenze legali in video call, così come apertura di nuovi dossier.

Nel periodo COVID dal 9 aprile 2020 al 23 aprile 2021 si sono registrati 58 casi con una media di 4.8 casi/dossieri al mese.

Di contro, nel periodo NON COVID la media che si registra è di 4,1 casi/dossier al mese.

La rapida riorganizzazione del Servizio, pertanto, ha consentito il mantenimento dell'accoglienza senza decremento dell'accesso.

Attraverso la realizzazione del presente progetto si attende l'implementazione del servizio e soprattutto la valorizzazione dello stesso al fine di:

sostenere la donna nel suo ruolo processuale di persona offesa;

sostenere la donna nel percorso diretto alla consapevolezza della sua libertà, autodeterminazione, allontanandosi da condizionamenti ambientali e familiari che tendono ad impedirle scelta autonome;

sostenere la donna nel percorso diretto a evitare la colpevolizzazione per la scelta di allontanarsi dal partner violento e denunciare,

attivare nuove azioni tese all'emersione del sommerso, formazione di informazione per le vittime, sensibilizzazione della comunità

implementare e sistematizzare la raccolta dati.

Appare improrogabile, dunque, modulare e diversificare sempre più le attività della Procura volte al contrasto della violenza di genere anche alla luce delle criticità emerse da report sul territorio.

Maggiore attenzione ai più giovani, al loro percorso di crescita personale per insegnare loro a non essere vittime attraverso un maggiore scambio di informazioni utili; rafforzare in loro il senso della giustizia e il rispetto delle Istituzioni, il senso di appartenenza alla società civile ed acquisire cognizione e competenze sempre più specifiche.

La conoscenza e la diffusione della cultura di genere quale principale strumento di protezione dell'individuo e della sua libertà.

b) Obiettivi specifici:

1) AFFIANCAMENTO dei volontari agli Operatori dello sportello di ascolto, luoghi dove psicologi, operatori sociali, avvocati, ed altre figure accompagnano e costruiscono percorsi di consapevolezza anche con l'intento di fortificare quella sicurezza interiore necessaria nei percorsi di denuncia delle prevaricazioni subite;

2) ASSISTENZA alle udienze dibattimentali relative ai procedimenti penali in materia di Codice rosso;

3) REALIZZARE e PARTECIPARE a progetti di sensibilizzazione sui temi del Valore delle Diversità;

4) PARTECIPARE a convegni o eventi organizzati dai Magistrati della Procura con la partecipazione di rappresentanti di Associazioni / enti del terzo settore impegnate sul tema della violenza di genere e dei Centri Anti Violenza;

5) SUPPORTARE il personale amministrativo negli adempimenti di segreteria in ordine a fascicoli aventi ad oggetto delitti di maggiore allarme sociale (escluse le attività coperte dal segreto istruttorio) con gestione del fascicolo penale dall'emissione dell'avviso di conclusione delle indagini ex art. 415 bis c.p.p. alle fasi dibattimentali e delle successive fasi dell'esecuzione penale e delle connesse spese di giustizia;

6) COADIUVARE il personale nelle attività di carattere amministrativo e nella gestione del sito web, attraverso comunicati, news, locandine relativi alla violenza di genere;

7) ASSICURARE una rete a tutela della donna dopo la celebrazione del processo attraverso i rapporti con il processo civile mediante il costante monitoraggio dei fatti rilevanti raccolti nel procedimento penale;

RISULTATI ATTESI ATTRAVERSO OBIETTIVI SPECIFICI:

Formazione specifica con approfondimento sugli aspetti penali e sui risvolti psicologici, anche attraverso la gestione di fascicoli e procedimenti penali non secretati, (unitamente alle Segreteria del PM) raccolta dati più significativi attraverso percorso studio;

Acquisizione delle conoscenze necessarie e valutazione del rischio;

Contrastare la vittimizzazione secondaria e offrire protezione;

Costante attenzione alla tutela della donna durante il processo penale e dopo la fase processuale;

INDICATORI NUMERICI DI RISULTATO:

+ 20 % di accessi allo Sportello Spazio ascolto;

+ 100% di sostegno alla vittima durante il processo;

+ 30% crescita dell'informazione circa l'attività della Procura;

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nella tabella seguente sono riportate le azioni previste per i volontari e le sedi di attuazione.

AZIONI	ATTIVITA'
1) Workshop guidati	Frequenza della formazione specifica

	Attività relative all'accoglienza delle vittime di reato
2) Realizzazione e partecipazione a progetti di sensibilizzazione sui temi del valore delle diversità	Affiancamento al personale della Procura per la progettazione della documentazione informativa
3) Assistenza attiva a convegni o eventi organizzati dalla Procura in materia di Parità di Genere	Sensibilizzazione della cittadinanza attiva sul tema della violenza di genere
4) La gestione del sito web della Procura secondo lo schema del Ministero della Giustizia e indicazioni specifiche del Procuratore della Repubblica	Creazione della news e confronto con il personale addetto al sito e pubblicazione, su indicazione specifica, della documentazione nella sezione dedicata
5) Gestione del fascicolo penale dall'emissione dell'avviso di conclusione delle indagini ex art. 415 bis c.p.p. alle fasi dibattimentali	Frequenza alla formazione specifica dei volontari e attività studio e raccolta dati in ausilio e collaborazione con le segreterie del Pubblico Ministero e gli Uffici centralizzati (Dibattimento, TIAP- document@, Spese di giustizia, Esecuzione penale)
6) Le fasi del procedimento penale	Frequenza alla formazione specifica ed attività di studio e di ausilio nell'ufficio Dibattimento
7) Gestione del fascicolo civile di particolare rilevanza su indicazione del PM (es: separazioni, negoziazioni assistite in cui sia necessario l'intervento del Pubblico Ministero)	Frequenza alla formazione specifica ed attività di affiancamento al personale Ufficio Affari civili in Procura

Comune di Guidonia Montecelio - Sede di attuazione Area Sociale

Gli Operatori Volontari si occuperanno di:

- Affiancare e collaborare con il personale amministrativo ed il segretariato sociale (Back e front office);
- Supporto alle Politiche sociali del Comune di Guidonia Montecelio;
- Informare la cittadinanza delle attività della U.O. Politiche Sociali nel settore della violenza di genere anche attraverso implementazione e gestione dei siti web: comunicati, news, locandine;
- Assistere la popolazione per una maggiore accessibilità e fruibilità ai servizi territoriali;
- Elaborare la Carta dei Servizi al Cittadino;
- Aggiornare e implementare l'applicazione. WikiWelfare per i Contenuti del Comune di Guidonia Montecelio;
- Elaborare gli strumenti per la comunicazione e l'aggiornamento degli utenti circa i servizi/progetti attivati;
- Studio delle fasi preliminari per l'attuazione degli obiettivi dell'Investimento PNRR;
- Favorire scambi sociali e intergenerazionali attraverso le iniziative rivolte alle famiglie e agli anziani;
- Supporto agli anziani: accompagnamento ad attività culturali e sociali, assistenza digitale di base, visite domiciliari di compagnia per anziani soli, promozione di scambi intergenerazionali attraverso incontri con le scuole;
- Supporto a persone con disabilità o fragilità nell'accesso a biblioteche, musei e laboratori con percorsi inclusivi, collaborazione con figure personali caregiver;
- Inclusione dei cittadini stranieri: supporto linguistico e alla comprensione della documentazione di base (rilascio documenti personali, documentazione scolastica, ...);
- Varie ed eventuali legate alla contingenza.

Sedi Di Svolgimento:

- U. O. Politiche Sociali (sede di attuazione);
- Sedi dei Centri Sociali Anziani di Guidonia Montecelio;
- Uffici e strutture Comunali, del consorzio Intercomunale Pagus e dei servizi affidatari;
- Vari spazi sociali e culturali di Gu

SEDI DI SVOLGIMENTO:

SU00059A11 COMUNE DI GUIDONIA Area Sociale -VIA GIULIANO MONTELUCCI
SU00059A13 Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Tivoli Via Antonio del Re
SU00059A15 Comune di San Polo dei Cavalieri Sede comunale Via due Giugno
SU00059A16 Comune di Montorio Romano Labter Piazza del municipio

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

con vitto e alloggio 0,
senza vitto e alloggio 16

con solo vitto 0

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- disponibilità allo spostamento per la frequenza di workshop e formazione;
- predisposizione al lavoro di gruppo
- Rispettare gli obblighi di assoluta riservatezza in merito a qualsivoglia notizia relativa ad eventuali procedimenti trattati e/o a fatti e persone di cui si venga a conoscenza sia durante che dopo lo svolgimento del servizio;
- Rispettare gli orari concordati e le norme comportamentali previste;
- Utilizzare il badge e/o altro tipo di attestazione richiesta per l'attestazione della marcatura dell'orario di ingresso e di uscita

giorni di servizio settimanali: 5

ed orario: 25 ore a settimana

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

No

Eventuali tirocini riconosciuti

No

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio
Attestato Specifico da ente proponente il progetto

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

no

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la selezione degli operatori volontari

Vedi allegato

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

Risorse tecniche impiegate:

- Materiale didattico,
- Sistemi di proiezione: proiettore e telo per videoproiettore
- Sistemi di comunicazione: amplificatore e microfono
- Aule per la formazione in presenza o aule virtuali
- Computer portatili
- Lavagne a fogli mobili

La gestione delle risorse tecniche è curata dal personale incaricato dai singoli enti.

Metodologie Didattiche

- Lezioni frontali
- Lavori di gruppo e brainstorming
- Simulazioni e role-playing
- Testimonianze e incontri con esperti
- Escursioni e attività sul territorio
- Uso di strumenti multimediali

Il metodo su cui si fonda la formazione al servizio civile, sia essa rivolta alle/agli operatrici/operatori volontarie/i o alle figure dell'Ente, è quello partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Tali metodologie si fondano

– su attività esperienziali, che coinvolgono la dimensione cognitiva, emotiva e sensoriale della persona;

– sulla centralità della dimensione di gruppo: il gruppo è in sé formativo, un laboratorio in cui si sperimentano le relazioni, la cooperazione, la trasformazione dei conflitti, l'inclusione ecc.;

– su una metodologia maieutica: l'individuo non è passivo nel processo educativo, ma dal dialogo, dal suo rapporto con l'altro e con la/il formatrice/formatore scaturisce la conoscenza.

L'apprendimento è, dunque, concepito come reciprocità relazionale, ovvero come processo di circolarità e reciprocità tra chi facilita e chi impara. La formazione generale, sarà erogata con l'utilizzo di due principali approcci metodologici:

– “formale”: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove docenti e discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, è necessario renderla più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, deve essere previsto un momento di condivisione e di riflessione sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con relatrici e relatori, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

– “non formale”. Tale approccio attiene alle tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascuna/ciascun operatrice/operatore volontaria/o, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono promosse senza condivisione, ma muovono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra docente e discente è ancora di tipo “verticale”, con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione “orizzontale”, di tipo interattivo, in cui entrambi i soggetti.

I suddetti approcci metodologici possono essere erogati in due modalità:

– “in presenza”: formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione. (preferito)

– “a distanza”: formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o non sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione, ma connessi attraverso dispositivi elettronici. Tale collegamento può avvenire in modalità “sincrona” o “asincrona”.

In taluni casi può essere utilizzata una modalità mista. Che vede il formatore in presenza e parte dei volontari collegarsi da remoto

Nella formazione a distanza è responsabilità delle/dei formatrici/formatori verificare la presenza delle/dei discenti con idonee modalità in relazione all'attività in remoto, nonché predisporre l'apposito registro, sotto forma di autocertificazione delle ore erogate con tale metodologia, a firma della/del formatrice/formatore, o in alternativa utilizzando il download dei log, contenente date e orari ovvero predisporre appositi report di download e consultazione personalizzati o strumenti assimilati.

Contenuti Il percorso formativo concernente la formazione generale è costituito da tre principali macroaree tematiche.

1. “VALORI E IDENTITÀ DEL SCU”

2. “LA CITTADINANZA ATTIVA”

3. “LA/IL GIOVANE OPERATRICE/OPERATORE VOLONTARIA/O NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE”

Per il dettaglio si rimanda al Sistema di formazione generale accreditato dall'ente SU00059

Obiettivi Formativi

- Sviluppare la consapevolezza civica
- Promuovere i valori del Servizio Civile
- Rafforzare l'identità del volontario
- Sviluppare competenze trasversali
- Favorire la conoscenza del contesto territoriale
- Preparare all'esperienza di servizio

E' presente anche nel sito della nostra Rete SCU SU 00059 una pagina dedicata ai moduli di formazione generale <https://www.scuborghieareeprotette.it/la-formazione-generale/>

Durata(ore) 32

Sede di realizzazione Formazione Generale
Tutte le sedi espresse nella scheda progetto

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà attuata in proprio presso le sedi specificate al pto 14, come parte integrante del percorso educativo rappresentato dal Servizio Civile. Il percorso di formazione si svolgerà attraverso:

1. lezioni frontali per inquadramento giuridico delle problematiche connesse alla violenza di genere e alle discriminazioni in generale e approfondimento sulle tematiche oggetto del presente progetto;
2. partecipazione attiva nel gruppo di lavoro già strutturato e rappresentato dall'ufficio di assegnazione, secondo le indicazioni fornite di volta in volta da formatore specifico e tutor del progetto;
3. formazione sul campo: Sportello spazio ascolto – fasi processuali Tribunale
4. competenze socio-psicologiche in tema di violenza sulle donne a cura delle due Dirigenti psicologhe in servizio presso il Centro di Ascolto

Modulo	Contenuti formativi	Monte ore
Accoglienza e presentazione reciproca	Accoglienza e autopresentazioni dei corsisti Presentazione della Procura della Repubblica: organizzazione e attività	4 ore
Il sistema giudiziario	Quadro normativo di riferimento	6 ore
Violenza di genere; contrasto al fenomeno	Normativa di settore: Codice Rosso e riforma del codice penale • Il Percorso al contrasto alla violenza di genere della Procura: la rete istituzionale • Comunicazione con la vittima	30 ore di cui 15 ore in campo (sportello spazio ascolto – fasi processuali Tribunale)
Gestione del fascicolo penale	La segreteria del Pubblico Ministero	10 ore
Comunicazione istituzionale	Immagine, identità visiva, logo e materiali informativi cartacei Sito istituzionale I social media	4 ore
Fascicolo penale ed interazione nel procedimento civile	Gestione fascicoli per udienze civili in cui è richiesta la presenza del PM – ufficio affari civili e casellario giudiziario	10 ore
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile	Aspetti generali del D.Lgs 81/2008 I soggetti della prevenzione e i relativi obblighi I rischi, concetto di rischio e concetto di pericolo La valutazione del rischio I rischi specifici cui è esposto il volontario in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni in materia. Le figure previste dalla normativa. L'utilizzo dei Dispositivi di Protezione individuale	6 ore
Violenza sulle donne	Modulo competenze socio-psicologiche in tema di violenza sulle donne	4 ore
I diritti delle donne	Modulo competenze giuridico-legali in tema di violenza sulle donne	4 ore
	Totale monte ore	78

Durata(ore) 78

Modalità di erogazione: 70% - 30%

Sede di realizzazione Formazione Specifica

Tutte le sedi espresse nella scheda progetto

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
--

Ponti, per Unire Ambiente e Diritti verso un Futuro Equo

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 5 Agenda 2030 Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Obiettivo 15 Agenda 2030 Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Obiettivo 16 Agenda 2030 Pace, giustizia e istituzioni forti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

J Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Difficoltà Economiche

n. posti: 4

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Si 3 mesi